

## Il Restauro

Il restauro delle facciate di Palazzo Isolani e Palazzo Bolognini, contigui sul fronte orientale della cosiddetta piazza Santo Stefano o delle Sette Chiese (curioso che quella che un sondaggio del 2013 ha dichiarato la terza piazza più bella d'Italia, non abbia propria toponomastica ma sia semplice parte della via), costituisce di fatto il compimento dell'*opus magna* costituita da «Corte Isolani». L'esecuzione dei restauri è stata affidata alla Felsina Restauri di Katia Ronzani.

L'intervento in Palazzo Isolani ha risanato e consolidato tutti i materiali della facciata: le arenarie, i paramenti murari, gli intonaci, la sottogronda in legno. Primo passo è stato depurare le strutture originarie da stratificazioni incongrue (pitture acriliche) con una pulitura superficiale che ha riportato al vivo i colori, gli intonaci e la pietra. Sono poi state consolidate le finiture esistenti e asportati gli intonaci ormai ammalorati o distaccati in modo irreversibile.

Punto di forza filologico di tutto il restauro è stato il progetto originario del Palazzo, opera di Giuseppe Antonio Torri e databile al 1708, conservato nell'Archivio Isolani. Il progetto illustra una facciata di tre piani con un trattamento cromatico che evidenzia i quattro punti focali della struttura architettonica: lo «scheletro» con i pilastri bugnati, le lesene lisce e quelle bugnate del piano nobile e del piano secondo, i fascioni marcapiano e le cornici intorno alle finestre; poi il cornicione sottotetto; quindi le arenarie costituite da tre fasce orizzontali e dai frontoni sopra le finestre del piano nobile, e infine il piano di fondo nel sottoportico, tra le lesene e le cornici delle finestre e attorno alle finestre.

Il disegno settecentesco non solo ha consentito di impostare la progettualità dei lavori di restauro nell'accezione filologica più completa e più dinamica ma ha anche dato conferma a tutte le analisi stratigrafiche e chimico-fisiche operate sulla facciata.

A motivo dei molteplici restauri subiti l'operazione per Palazzo Bolognini e «Corte Isolani» è stata molto più complessa, e perfino più avventurosa. Qui, nel consolidare e risanare i materiali della facciata (*in primis* i capitelli di pietra d'Istria, unici a Bologna), in corso d'opera si è dovuto ripensare il progetto. Solo a puliture iniziate sono infatti emersi gli affreschi azzurri del cornicione con minuscoli lacerti policromi, le coloriture originarie delle teste e anfore che lo compongono, il rosso delle cornici delle finestre e dei rosconi. Quest'insieme di elementi ha fatto ipotizzare una facciata interamente affrescata.

Nonostante ulteriori ricerche d'archivio non è stato possibile rintracciare antichi disegni o descrizioni attendibili del Palazzo. In stretta collaborazione con la Soprintendenza, si è tuttavia ottenuta un'immagine architettonicamente coerente e unitaria per questa facciata che, unica nella piazza se non nella città stessa, testimonia il gusto toscaneggiante di metà Quattrocento a Bologna.

Il costo del restauro delle facciate è stato di € 360.000.

MARINA DI MOTTOLA BALESTRA  
Architetto



Palazzo Bolognini Isolani, particolare della facciata.